

Alzheimer, sospesa l'assistenza domiciliare

Da tre mesi, su tutto il territorio della Asl Roma5, è stato interrotto il progetto di assistenza domiciliare Alzheimer (Ada), nato per assistere circa 200 malati di Alzheimer con l'impiego di 110 figure tra operatori socio sanitari (Oss) e terapisti occupazionali appositamente formati. Un progetto che ha come finalità la conservazione cognitiva del paziente e il mantenimento della qualità della vita nel proprio contesto domiciliare, attraverso lo sviluppo, il recupero o il mantenimento delle abilità di vita quotidiana e lavorative, e la presa in carico globale da parte degli operatori, che include anche la formazione dei caregiver e il mantenimento dei ruoli familiari. Purtroppo, con una nota

inviata ai sei distretti della Asl Roma 5 (Palestrina, Tivoli, Guidonia, Colferro, Subiaco e Monterotondo), dal 1 agosto la responsabile del coordinamento dell'assistenza domiciliare della Asl Roma 5 ha invitato tutti i Cad a sospendere "momentaneamente" le valutazioni per i progetti Alzheimer, bloccando così le nuove prese in carico. Oggi, tre mesi dopo, il servizio è ancora sospeso e, come si legge nell'interrogazione presentata dalla consigliera regionale Eleonora Mattia «risultano in attesa almeno 10 pazienti nei Cad di Guidonia, Tivoli, Palestrina e Colferro, per un totale di almeno 40 malati di Alzheimer che non stanno attualmente ricevendo l'assistenza domicilia-

re necessaria a rallentare il decorso della malattia». «Solo nel territorio dell'Asl Rm 5 – sottolinea la Mattia – ci sono circa 200 pazienti malati di Alzheimer senza assistenza, a dispetto dei recenti annunci di maggiori risorse e servizi».

Massimo Sbardella



Peso: 8%